

APPENDICE 2

Le informazioni in mano agli Excubitores:

Excubitores della Stazione del Dazio di San Tommaso

(PG) Anita

(PG) Emilio Enrichi

Pietro Gangi

Daria Lottati

Giorgio de Ferris

Tommaso Tommasi

2 Marzo

Suicidio del mercante Sergio Pettoni, giunto alla Stazione di posta il giorno precedente.

Il suicida si è tolto la vita gettandosi dalla finestra della sua stanza al Passo Stanco, con il collo stretto in un cappio artigianale.

4 Marzo

Il Padre Semplice Don Tarcisio Grecali viene ucciso a colpo di ascia nel parco dell'officina. Adelaide è testimone oculare e Sauro, un Probus Vir, viene arrestato. Nonostante si confessi innocente si suicida nella notte aprendosi il collo con le unghie. Sauro traccia sul muro una scritta col proprio sangue: Emina.

Adelaide, la testimone, appare terribilmente scioccata.

6 Marzo

Michele Fabrizio, un probo Viro, spara alla schiena dell'Excubitor Giorgio de Ferris durante lo svolgimento delle sue mansioni, poi si suicida sparandosi a sua volta. L'omicidio è avvenuto nella piazza di San Tommaso, in pieno giorno, sotto gli occhi di almeno sette testimoni.

Molti paesani parlano di una figura sospetta: una ragazzina vestita di bianco.

7 Marzo

Un mercante di nome Raimondo Fellini assale un Excubitor in piazza San Tommaso, gli ruba il fucile e fa fuoco su gente a caso. Fermato urla il nome di Emina, si difende a morsi, sfugge, raccoglie il fucile e si spara nel petto.

Per ordine del Padre Castigatore i Probi Viri vengono disarmati.

Viene richiesto l'intervento dei Templari.

Nella notte appare sulla porta della chiesa la scritta "Emina è viva". La scritta è fatta con una vernice bianca.

8 Marzo

Gastone denuncia la scomparsa del piccolo Enea.

9 Marzo

Previsto per oggi l'arrivo dei Templari.

APPENDICE 3

Stanotte l'ho sognata ancora.

Il suo nome è lo stesso che sussurrano le vecchie in città: Emina.

Io so chi è: è la carcassa macellata che vive nel baule.

Io so chi è: è una bambina spaventata.

Ho visto le sue ferite, le mutilazioni, e il suo sguardo carico di rancore, odio, disperazione e consapevolezza.

Ho visto chi era, ho visto suo padre, ubriaco e solitario. Parlava con la bottiglia ignorandola, mentre in un angolo buio lei si sbucciava una patata guadagnata lavorando.

Mani piccole, di bambina, sporche di terra, sporche di sangue.

E altro sangue sull'accetta con inciso S P

Lei che guarda l'incisione, e l'accetta che cade ancora su di lei.

E ancora.

S P

Sergio Pettoni, il mercante che l'ha comprata, usata, rotta e sepolta nel baule.

Vedo un fiore reciso, una vita spezzata a metà strada tra il mondo e l'inferno, un'anima che arde di odio e di fame.

L'ho nutrita, e lo farò ancora.

Non so cosa vuole. Forse si fermerà quando avrà ucciso tutti, o solo quando sarà stanca di farlo.

Forse vuole tornare a casa.

Spesso vedo la figura del padre. E vedo il nome "Ramona".

Lui è la causa di tutto.

Lui è il signore del dolore.

Lui è il servo del male.

Lui sarà l'ultimo.